

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 14 GIUGNO 1878

anche sentire l'onorevole ministro in proposito, se intende di accettarlo ed in qual proporzione, e con quali modalità. Ora io proporrei, se la Camera non ha difficoltà, che sopra quest'ordine del giorno si sospenda la deliberazione, salvo alla Commissione d'intendersi coll'onorevole ministro sulle modalità; che si chiuda la discussione generale e si passi a quella degli articoli, per poi sottoporre alla Camera quest'ordine del giorno, terminata che sia la discussione degli articoli.

PRESIDENTE. Non vi sarebbe che una difficoltà ad accettare tale proposta, e sarebbe che essa ci condurrebbe a riaprire una parte della discussione che si è svolta fino ad ora. Ha finito l'onorevole Nervo?

NERVO, relatore. Sì, signore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Perazzi per un fatto personale.

PERAZZI. Dirò pochissime parole poichè sento viva la riconoscenza verso la Camera per avermi ieri l'altro ascoltato con molta benevolenza durante oltre due ore.

All'onorevole Toscanelli (il quale ieri mi disse che un uomo politico non deve sollevare nella Camera questioni le quali possono recar pregiudizio al credito pubblico), vorrei rispondere che io ho molto riflettuto sulle parole da me pronunciate l'altro ieri alla Camera; e per verità non ne ho trovata una sola che, a mio avviso, potesse recare, alcun pregiudizio al credito. Credo anzi che da quel mio discorso risulta chiaro un pensiero. E questo è, che io sento sempre vivissimo il desiderio che la finanza italiana rimanga senza pregiudizio alcuno; che io perciò mi sento disposto a combattere qualunque proposizione la quale potesse, per avventura, in alcuna guisa recar pregiudizio al credito pubblico.

Credo che l'esposizione di questo sentimento, anzichè recar pregiudizio, dovrebbe giovar molto al credito stesso.

L'onorevole Toscanelli mi ha anche rimproverato di non aver trattato nel seno della Commissione generale del bilancio le questioni da me sollevate, ieri l'altro, sulla forma del bilancio. Io gli vorrei dire, che non ho avuto mai l'onore di appartenere alla Commissione generale del bilancio.

L'onorevole Toscanelli, come l'onorevole Branca, e l'onorevole Morana, mi rimproverarono di aver messo avanti il pensiero della costituzione di un bilancio per servizi. Intorno a ciò il mio pensiero è questo... (*Conversazioni al banco della Commissione*)

PRESIDENTE. Li prego di non fare conversazioni che disturbano la discussione.

PERAZZI... che si mantengano riunite insieme tutte

le somme relative ad un medesimo servizio. Si ripartiscano poi le spese di un determinato servizio in tanti articoli quanti si voglia, a me poco importa; purchè tutta la spesa relativa ad un determinato servizio si trovi raccolta sotto il titolo di quel servizio. Questo è il mio pensiero. E con questa intelligenza, credo che ci troveremo tutti d'accordo.

Ho dovuto soventi fare l'applicazione della legge di contabilità a speciali servizi. E mi ricordo, per esempio, che quando si discuteva qui, molto calorosamente, del macinato, si obiettava che le spese relative al servizio del macinato, le quali, sotto questo titolo, apparivano dal bilancio, non erano tutte quelle che importava questo servizio. E perchè si diceva così? Perchè non tutte le spese relative al servizio del macinato si trovavano raccolte insieme sotto il titolo *servizio del macinato*.

Ed è ciò che io desidererei non avvenisse; ossia vorrei che fossero riunite sotto la denominazione di un medesimo servizio tutte le spese ad esso relative.

E questo si può fare. Certamente lo si può fare pei servizi del Ministero delle finanze, che è il più grosso.

Non risponderò all'onorevole Toscanelli circa le contraddizioni nelle quali egli ha creduto di cogliermi col mio amico onorevole Sella relativamente alla rendita delle ferrovie. Gli ha già risposto l'onorevole Sella quando ieri disse che la cifra del 40 per cento da lui indicata, era relativa al beneficio che ritrae la nazione dalle ferrovie. Io invece parlavo del vantaggio che ne ridonda al bilancio dello Stato e che nel bilancio viene ad essere iscritto sotto forma di maggiore entrata.

Questa contraddizione adunque non esiste, e credo che l'onorevole Toscanelli non l'avrà più nella sua mente.

Riguardo alle partite di giro, mi pare che l'onorevole Toscanelli m'abbia rimproverato di non conoscere la contabilità, perchè se la conoscessi, egli diceva, avrei dovuto ammettere che le partite di giro sono uno degli elementi d'una buona contabilità.

TOSCANELLI. Chiedo di parlare per un fatto personale.

PERAZZI. Per verità io non sono mai stato computista: ma conosco un poco la contabilità. Sono disposto ad ammettere che in una buona scrittura debbono figurare le partite di giro. Ma non è di ciò che io intendeva parlare. Io esaminai ieri l'altro alcune delle entrate e delle spese che furono iscritte nel bilancio sotto il titolo di partite di giro, per concludere che, secondo me, alcune di quelle entrate e di quelle spese non avevano il carattere di